



Regione Piemonte

PARCO NATURALE ORSIERA ROCCIARE' E RISERVE DI
CHIANOCCO E FORESTO

Linee di indirizzo per la redazione del Piano Pluriennale Economico
Sociale

Marzo 2010

Sommario

A.1)	Valutazione del contesto territoriale in funzione delle rilevanze economiche e sociali	- 3 -
A.1.1)	L'analisi SWOT del territorio dei comuni dell'area del Parco.....	- 3 -
A.1.2)	La valutazione delle progettualità censite	- 6 -
A.2)	Definizione di linee di indirizzo per lo sviluppo socio economico dell'area compatibile con le finalità dell'area protetta e degli obiettivi generali e specifici a cui tendere	- 9 -
A.2.1)	Linee di indirizzo per lo sviluppo socio economico dell'area	- 9 -
A.3)	Individuazione dei progetti prioritari.....	- 23 -
A.4)	Note	- 24 -

A.1) VALUTAZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE IN FUNZIONE DELLE RILEVANZE ECONOMICHE E SOCIALI

A.1.1) L'analisi SWOT del territorio dei comuni dell'area del Parco

L'analisi socio economica prodotta nella prima parte di questo lavoro costituisce una base conoscitiva indispensabile per la redazione dell'analisi SWOT del territorio dei comuni dell'area del Parco. L'analisi SWOT (acronimo dei termini inglesi *Strengthness, Weakness, Opportunity e Threat*), è una tecnica di supporto dei processi decisionali propria delle scienze sociali, sviluppata più di 50 anni fa come supporto alla definizione di strategie aziendali e utilizzata a partire dagli anni '80 anche come supporto alle scelte di intervento pubblico. Oggi l'analisi SWOT risulta diffusamente utilizzata anche nella valutazione dei fenomeni che riguardano il territorio.

Questo metodo consiste nell'approcciarsi all'oggetto dell'intervento (in questo caso il territorio dei comuni dell'area del Parco) evidenziandone i fattori endogeni di forza e debolezza e le opportunità e le minacce esogene con cui esso deve misurarsi. Si tratta di un procedimento logico che non fornisce nuove informazioni sull'oggetto in questione, ma ha la sola funzione di rendere sistematiche e facilmente fruibili quelle già raccolte. La validità dell'analisi SWOT è quindi legata in maniera diretta alla qualità del lavoro preparatorio su cui essa deve necessariamente basarsi.

Un'importante caratteristica di questo approccio è quella di costringere ad analizzare il problema sul tappeto da quattro punti di vista diversi e contrastanti tra loro, riducendo il rischio che il prevalere di un singolo punto di vista troppo pessimistico stronchi le idee nuove e l'intraprendenza o quello di uno troppo ottimistico induca a intraprendere iniziative avventate.

I punti di forza e di debolezza, essendo propri dell'oggetto dell'intervento, sono modificabili da quest'ultimo, mentre le opportunità e le minacce, derivando dal contesto esterno, non lo sono.¹ Appare tuttavia importante monitorare e analizzare anche tali fattori esogeni in modo da cercare di limitare gli effetti negativi delle minacce e massimizzare i vantaggi generati dalle opportunità. Gli interventi programmati, per essere coerenti con la metodologia utilizzata, dovrebbero far leva sui punti di forza individuati cercando al tempo stesso di ridurre quelli di debolezza, massimizzando le opportunità e minimizzando le minacce.

L'analisi SWOT per essere efficace deve essere realizzata in due fasi. Durante la prima, svolta a tavolino, il ricercatore determina i punti di forza, debolezza, le opportunità e le minacce sulla base dei dati di contesto. Durante la seconda, gli stessi elementi vengono poi messi a fuoco mediante l'uso di tecniche partecipate. Questa seconda fase presenta una particolare

¹ Vedi Daniela Storti, L'analisi SWOT, Istituto Nazionale di Economia Agraria, 2003.

importanza perché evita il rischio di uno scollamento tra il piano scientifico e quello politico-programmatico.

La sottostante tabella contiene l'analisi SWOT del territorio dei comuni dell'area del Parco. Le informazioni ivi riportate sono frutto dell'indagine socio economica svolta nella prima parte di questo lavoro e del successivo confronto con gli Amministratori Locali interessati svoltosi il 26 novembre 2009 presso la sede del Parco Orsiera Rocciavrè di Foresto. Per comodità di lettura l'esposizione dei punti di forza e di debolezza è stata suddivisa nei quattro aspetti ritenuti fondamentali per questo territorio, ovvero demografia, territorio, fruizione ed educazione ambientale, agricoltura.

DEMOGRAFIA	
FORZA	DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> - Popolazione in crescita, in alcuni casi dopo molti anni di calo demografico, nella maggioranza dei comuni. 	<ul style="list-style-type: none"> - Popolazione ancora in calo in alcuni comuni; - Elevata incidenza di anziani, specialmente in alcuni comuni; - Ridotte dimensioni della forza lavoro, specialmente in alcuni comuni.

TERRITORIO	
FORZA	DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> - Clima estremamente mite delle Riserve di Chianocco e Foresto; - Buona organizzazione dei servizi socio assistenziali sul territorio; - Presenza della Certosa di Montebenedetto e del Forte di Fenestrelle; - Presenza del complesso di Pra Catinat; - Presenza nell'area di siti storici con testimonianze risalenti anche all'impero romano (arco di Augusto a Susa). 	<ul style="list-style-type: none"> - Armatura commerciale debole; - Pesante infrastrutturazione del fondovalle; - Struttura produttiva estremamente debole, specialmente in alcuni comuni, e concentrata a Susa e Bussoleno; - Diminuzione degli addetti alle imprese tra il 1991 e il 2001; - Incidenza di laureati minore rispetto al contesto territoriale di riferimento.

Tabella A.1-1- Punti di forza e debolezza dell'area del Parco Naturale Orsiera Rocciavrè e delle Riserve di Chianocco e Foresto

FRUIZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE	
FORZA	DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> - Buona offerta di servizi ricettivi; - Buona offerta di rifugi; - Disponibilità di un'importante rete sentieristica. - Disponibilità dell'offerta di servizi per la fruizione e l'educazione ambientale della società 3Valli; - Amplia offerta di servizi di educazione ambientale per le scuole; - Buona presenza di esercizi di ristorazione; - Presenza di aree accessibili ai diversamente abili. 	<ul style="list-style-type: none"> - Esercizi ricettivi sotto utilizzati, specialmente in alcuni comuni.

AGRICOLTURA	
FORZA	DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di un allevamento ancora vitale e condotto con tecniche tradizionali (alpeggi); - Produzione di prodotti tipici di qualità. 	<ul style="list-style-type: none"> - Modesta presenza di agriturismi; - Modesta incidenza dell'agricoltura biologica; - Pressione esercitata, in modo particolare alcuni comuni e in determinati anni, dalla popolazione di ungulati e di lupiⁱ; - Elevata età media dei conduttori delle aziende agricole.

Tabella A.1-1 (segue) - Punti di forza e debolezza dell'area del Parco Naturale Orsiera Rocciavrè e delle Riserve di Chianocco e Foresto

OPPORTUNITÀ	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> - Vicinanza all'area metropolitana di Torino, importante sia come bacino di utenza per i servizi offerti dal Parco sia come bacino di mercato per i prodotti locali; - Ottimi collegamenti con l'area metropolitana di Torino; - Generale aumento della domanda di turismo verde e della sensibilità verso i temi ambientali; - Vicinanza con l'area olimpica, con la possibile creazione di sinergie; - Sviluppo delle nuove tecnologie che possono aiutare a garantire i diritti di cittadinanza delle popolazioni dell'area montana. 	<ul style="list-style-type: none"> - Calo delle presenze turistiche negli esercizi dei comuni dell'area del Parco del 13,5 per cento tra il 2002 e il 2007; - Esistenza di progetti per l'ulteriore infrastrutturazione della Val di Susa.

Tabella A.1-2- Opportunità e minacce dell'area del Parco Naturale Orsiera Rocciavrè e delle Riserve di Chianocco e Foresto

A.1.2) La valutazione delle progettualità censite

Alla luce dei risultati dell'analisi SWOT riportati al punto precedente è possibile esprimere una valutazione delle progettualità censite in sede di analisi socio economica del territorio in considerazione dell'interesse che possono presentare per il conseguimento delle finalità del Piano Pluriennale Economico e Sociale PPES.

In prima approssimazione è possibile raggruppare queste progettualità in due gruppi, uno comprendente quelle **aventi l'obiettivo di incentivare la fruizione sostenibile del territorio** e l'altro comprendente quelle **aventi l'obiettivo di favorire l'agricoltura locale e promuoverne i prodotti**. Rientrano nel primo gruppo: le iniziative per il restauro e la rifunzionalizzazione della Certosa di Montebenedetto, la creazione della società 3Valli, i progetti legati all'educazione ambientale portati avanti dai guardaparco e dalla società 3Valli stessa e i progetti per il miglioramento dell'accessibilità dell'area protetta (creazione di percorsi accessibili ai diversamente abili e sistemazione dei sentieri). Rientrano invece nel secondo gruppo: il progetto di prestare assistenza tecnica agli alpeggi al fine del rilascio dell'autorizzazione alla caseificazione, le iniziative di promozione dei formaggi tipici locali, la dotazione degli alpeggi di impianti fotovoltaici e solari termici per la produzione di energia elettrica e acqua calda e l'organizzazione di corsi di apicoltura. Rientra invece in entrambe le

categorie la creazione del "Sentiero del Plaisentif", che utilizza la presenza dei produttori di questo formaggio come strumento per promuovere la fruizione sostenibile del territorio.

PROGETTI CON L'OBIETTIVO DI INCENTIVARE LA FRUIZIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO	PROGETTI CON L'OBIETTIVO DI FAVORIRE L'AGRICOLTURA LOCALE E PROMUOVERNE I PRODOTTI
<ul style="list-style-type: none"> - restauro e la rifunzionalizzazione della Certosa di Montebenedetto; - creazione della società 3Valli; - progetti legati all'educazione ambientale; - miglioramento dell'accessibilità dell'area protetta (creazione di percorsi accessibili ai diversamente abili e sistemazione dei sentieri); - sentiero del Plaisentif. 	<ul style="list-style-type: none"> - assistenza tecnica agli alpeggi al fine del rilascio dell'autorizzazione alla caseificazione; - promozione dei formaggi tipici locali; - dotazione degli alpeggi di impianti fotovoltaici e solari termici per la produzione di energia elettrica e acqua calda; - corsi di apicoltura; - sentiero del Plaisentif.

Tabella A.1-3 Progettualità espresse dal territorio e ritenute interessanti ai fini del conseguimento degli obiettivi del PPES

Le iniziative per il restauro e la rifunzionalizzazione della Certosa di Montebenedetto presentano indubbiamente un grande interesse nell'ottica di tipo SWOT adottata, in quanto fanno leva su uno dei punti di forza del territorio di riferimento (costituito, appunto, dalla presenza della Certosa) per promuovere la fruizione sostenibile dello stesso. Si tratta inoltre di un progetto perfettamente coerente con quanto indicato dall'art. 14 della legge 394/1991, che al comma 3 indica tra i possibili contenuti del PPES "l'agevolazione o la promozione del restauro, anche di beni naturali, e ogni altra iniziativa atta a favorire, nel rispetto delle esigenze di conservazione del parco, lo sviluppo del turismo e delle attività connesse".

Sempre nel campo della promozione della fruizione sostenibile del territorio appare inoltre particolarmente significativo il progetto costituito dalla creazione della società 3Valli. Si tratta di una struttura in grado di offrire, con grande flessibilità, una serie di servizi per la fruizione e l'educazione ambientale che si ritengono in grado di permettere al territorio di esplicitare al meglio il suo potenziale di attrazione, generando importanti benefici esterni che possono favorire l'instaurarsi al suo interno di un processo di sviluppo diffuso.

I progetti riguardanti il miglioramento dell'accessibilità dell'area protetta appaiono, sempre nell'ottica di tipo SWOT adottata, un altro punto qualificante della progettualità attualmente espressa dall'Ente Parco, in quanto fanno anch'essi leva su un punto di forza proprio del

territorio del Parco (la disponibilità di un'importante rete sentieristica) con l'obiettivo di migliorarne ulteriormente il vantaggio competitivo sotto questo aspetto che già possiede.

Il comune denominatore dei progetti destinati a favorire l'agricoltura locale e a promuoverne i prodotti (focalizzati in modo particolare sugli alpeggi) può essere rappresentato dall'obiettivo generale di migliorare la redditività delle aziende agricole, che rappresenta anche uno degli obiettivi del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte 2007-2013. Si tratta di una condizione indispensabile per garantire la prosecuzione di questa attività che rappresenta una parte importante della storia e della cultura locali, oltre che uno strumento importante per garantire il presidio e la manutenzione del territorio e un potenziale volano per l'intera economia locale in quanto in grado di costituire un elemento di attrazione del territorio dei comuni dell'area del Parco.

A.2) DEFINIZIONE DI LINEE DI INDIRIZZO PER LO SVILUPPO SOCIO ECONOMICO DELL'AREA COMPATIBILE CON LE FINALITÀ DELL'AREA PROTETTA E DEGLI OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI A CUI TENDERE

A.2.1) Linee di indirizzo per lo sviluppo socio economico dell'area

Prima di addentrarsi nell'illustrazione delle linee di indirizzo per lo sviluppo socio economico dell'area, appare indispensabile premettere che il Piano Pluriennale Economico e Sociale del Parco naturale Orsiera Rocciavrè e Riserve di Chianocco e Foresto al momento della sua redazione si dovrà necessariamente porre il problema pregiudiziale di andare a ricercare una coerenza e verificare l'esistenza di eventuali sinergie con gli altri piani di sviluppo con i quali si riscontrino sovrapposizioni anche parziali dei rispettivi territori di riferimento. Fatta salva la verifica pregiudiziale di cui sopra, le **linee di indirizzo** che discendono dai risultati dell'analisi SWOT e dalla valutazione delle progettualità censite riportati al punto precedente riguardano quindi essenzialmente:

- A. la promozione e lo sviluppo del prodotto turistico "Parco Orsiera Rocciavrè e Riserve di Chianocco e Foresto";
- B. il miglioramento della redditività delle aziende agricole e il potenziamento del loro ruolo nel campo della fruizione sostenibile del territorio.

Queste **linee di indirizzo** possono articolarsi nei seguenti **obiettivi generali**:

- I. incentivazione delle attività connesse alla fruizione sostenibile del territorio;
- II. manutenzione del territorio e in particolare della sua rete sentieristica;
- III. sviluppo di reti e strategie di collaborazione tra gli operatori locali;
- IV. incentivazione delle attività connesse alla conoscenza dell'ambiente naturale e all'educazione ambientale;
- V. sviluppo della selvicoltura sostenibile;
- VI. diffusione della vendita diretta dei prodotti aziendali negli alpeggi e nelle aziende agricole;
- VII. promozione della multifunzionalità delle aziende agricole.

Questi **obiettivi generali** possono poi a loro volta articolarsi, oltre che nelle progettualità censite al punto precedente, che si ritiene di riconfermare integralmente in quanto coerenti con le **linee di indirizzo** sopra riportate, nei seguenti **obiettivi specifici**, ai quali dovranno fare direttamente riferimento le idee-progetto coerenti con quanto qui espresso:

- i. apertura di nuovi agriturismi e altri servizi per la fruizione sostenibile del territorio;
- ii. verifica della fattibilità ed eventuale promozione di percorsi tematici sui formaggi tipici del territorio diversi dal Plaisentif, come la Tuma del lait brusc, il Dahu e il Cevrin;

- iii. promozione interna ed esterna del territorio del Parco Orsiera Rocciavrè e delle Riserve di Chianocco e Foresto, al fine di incentivare la domanda di fruizione sostenibile dello stesso, anche attraverso l'utilizzo della rete internet;
- iv. sviluppo delle opportunità di espansione del turismo religioso offerte dalla presenza della Via Francigena, anche in collaborazione con il Centro Culturale Diocesano;
- v. recupero e rifunzionalizzazione a fini didattici della Bergeria del Colletto (Roure), previo studio di fattibilità e coordinamento con l'offerta delle altre strutture dell'area (Pra Catinat e Salleries);
- vi. recupero e rifunzionalizzazione a scopo didattico e di ecomuseo del mulino Bicera (Chianocco) previo studio di fattibilità;
- vii. recupero e rifunzionalizzazione dell'alpeggio La Cittadella, previo studio di fattibilità;
- viii. adesione alla Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protetteⁱⁱ;
- ix. creazione di una rete di operatori locali;
- x. incentivazione dei proprietari terrieri alla manutenzione del territorio;
- xi. manutenzione e infrastrutturazione della rete sentieristica e dei rifugi;
- xii. manutenzione dei canali irrigui;
- xiii. introduzione di greggi itineranti per la pulizia del territorio, previo studio di fattibilità;
- xiv. recupero delle baite, con estensione dei contributi previsti per i tetti in lose all'interno del Parco anche al territorio delle Riserve di Chianocco e Foresto;
- xv. promozione di iniziative di ricerca scientifica su temi riguardanti il sistema naturale interessato (es. anfibi, orchidee...);
- xvi. incremento delle attività di selvicoltura sostenibile;
- xvii. sviluppo delle attività di educazione ambientale, anche in collegamento con le iniziative di promozione della selvicoltura sostenibile, compresi i corsi di apicoltura;
- xviii. diffusione tra gli agricoltori di informazioni sul tema della multifunzionalità delle aziende agricole e sulle opportunità da essa offerte;
- xix. miglioramento e razionalizzazione della logistica e delle altre operazioni atte a consentire la vendita diretta e la trasformazione in loco dei prodotti agricoli aziendali;
- xx. ottenimento da parte degli alpeggi dell'autorizzazione sanitaria per la vendita diretta o del bollino CEE;
- xxi. indurre la trasformazione di alcune aziende agricole in fattorie didattiche, garantendo assistenza e formazione agli agricoltori.

Le idee-progetto individuate sulla base di questi obiettivi specifici dovranno essere attuate seguendo i principi generali della tutela dei beni culturali e del paesaggio, del risparmio energetico e della riduzione delle emissioni. In linea con questi principi di carattere generale, in armonia con la vocazione del territorio dei comuni dell'area del Parco e coerentemente con la necessità di reperire risorse per finanziare il perseguimento degli obiettivi sopra illustrati, si potrà inoltre procedere alla realizzazione di centraline per la produzione di energia idroelettrica, previa rigorose verifiche della fattibilità economica e dell'impatto ambientale delle stesse.

Coerentemente con quanto previsto dall'articolo 25, comma 5, della Legge Regionale della Regione Piemonte 19/2009, "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità", il PPES dovrà necessariamente prevedere forme di incentivazione all'utilizzo di sistemi di gestione ambientale finalizzati al conseguimento delle certificazioni ambientali previste dalle procedure europee ed internazionali, con particolare riferimento alla registrazione EMAS. La corrispondenza tra linee di indirizzo, obiettivi generali e obiettivi specifici sopra descritti è schematizzata nella tabella riportata nelle pagine successive.

LINEE DI INDIRIZZO	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
<p>promozione e sviluppo del prodotto turistico "Parco Orsiera Rocciavrè e Riserve di Chianocco e Foresto".</p>	<p>incentivazione delle attività connesse alla fruizione sostenibile del territorio.</p>	<p>apertura di nuovi agriturismi e altri servizi per la fruizione sostenibile del territorio;</p> <p>verifica della fattibilità ed eventuale promozione di percorsi tematici sui formaggi tipici del territorio diversi dal Plaisentif, come la Tuma del lait brusc, il Dahu e il Cevrin;</p> <p>promozione interna ed esterna del territorio del Parco Orsiera Rocciavrè e delle Riserve di Chianocco e Foresto, anche mediante l'utilizzo della rete internet;</p> <p>sviluppo delle opportunità di espansione del turismo religioso offerte dalla presenza della Via Francigena, anche in collaborazione con il Centro Culturale Diocesano;</p> <p>recupero e rifunzionalizzazione a fini didattici della Bergeria del Colletto (Roure) previo studio di fattibilità e coordinamento con l'offerta delle altre strutture dell'area (Pra Catinat e Selleries);</p> <p>recupero e rifunzionalizzazione a scopo didattico e di ecomuseo del mulino Bicera (Chianocco) previo studio di fattibilità;</p> <p>recupero e valorizzazione dell'alpeggio La Cittadella previo studio di fattibilità;</p> <p>adesione alla Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette.</p>

Tabella A.2-1 Corrispondenza tra linee di indirizzo, obiettivi generali e obiettivi specifici

LINEE DI INDIRIZZO	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
promozione e sviluppo del prodotto turistico "Parco Orsiera Rocciavrè e Riserve di Chianocco e Foresto".	sviluppo di reti e strategie di collaborazione tra gli operatori locali.	creazione di una rete di operatori locali.
	manutenzione del territorio e in particolare della rete sentieristica.	incentivazione dei proprietari terrieri alla manutenzione del territorio; manutenzione e infrastrutturazione della rete sentieristica e dei rifugi; manutenzione dei canali irrigui; introduzione di greggi itineranti per la pulizia del territorio, previo studio di fattibilità; recupero delle baite, con estensione dei contributi previsti per i tetti in lose all'interno del Parco anche al territorio delle Riserve di Chianocco e Foresto.
	incentivazione delle attività connesse alla conoscenza dell'ambiente naturale e all'educazione ambientale.	promozione di iniziative di ricerca scientifica su temi riguardanti il sistema naturale interessato (es. anfibi, orchidee...); sviluppo delle attività di educazione ambientale, anche in collegamento con le iniziative di promozione della selvicoltura sostenibile, compresi i corsi di apicoltura.

Tabella A.2-1 (segue) Corrispondenza tra linee di indirizzo, obiettivi generali e obiettivi specifici

LINEE DI INDIRIZZO	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
miglioramento della redditività delle aziende agricole e potenziamento del loro ruolo nel campo della fruizione sostenibile del territorio.	diffusione della vendita diretta dei prodotti aziendali negli alpeggi e nelle aziende agricole; promozione della selvicoltura sostenibile; promozione della multifunzionalità delle aziende agricole.	diffusione tra gli agricoltori di informazioni sul tema della multifunzionalità delle aziende agricole e sulle opportunità da essa offerte; miglioramento e razionalizzazione della logistica e delle altre operazioni atte a consentire la vendita diretta e la trasformazione in loco dei prodotti agricoli aziendali; ottenimento da parte degli alpeggi dell'autorizzazione sanitaria per la vendita diretta o del bollino CEE; incremento dell'attività di selvicoltura sostenibile; trasformazione di alcune aziende agricole in fattorie didattiche, garantendo assistenza e formazione agli agricoltori.

Tabella A.2-1 (segue) Corrispondenza tra linee di indirizzo, obiettivi generali e obiettivi specifici

Per quel che riguarda le possibilità di finanziamento connesse all'implementazione delle linee di indirizzo sopra indicate, un primo riferimento può essere costituito dal **Programma di Sviluppo Rurale PSR della Regione Piemonte 2007-2013**. Il PSR in questione si articola in 4 assi che sono rispettivamente:

- Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale (**Asse I**);
- Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale (**Asse II**);
- Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale (**Asse III**);
- Attuazione dell'approccio Leader (**Asse IV**).

Nell'ambito dell'**Asse I** sono comprese misure intese a promuovere la conoscenza e sviluppare il capitale umano. Tra queste la misura 111 dal titolo: "Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, compresa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative, rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale" copre tra l'altro sino

al 100 per cento dei costi per corsi di informazione e aggiornamento rivolti ad addetti e imprenditori del settore agricolo.

Nello stesso **Asse I** sono poi comprese una serie di misure intese a ristrutturare e sviluppare il capitale agricolo e a promuovere l'innovazione. Una di queste misure (la 121) riguarda l'ammodernamento delle aziende agricole, e ha come obiettivo generale: "il miglioramento del rendimento globale delle aziende agricole, accrescendone la competitività e promuovendone lo sviluppo sostenibile". La misura 121 si applica dal 2007 al 2013 su tutto il territorio regionale.

Le azioni previste da questa misura consistono nell'incentivazione alla realizzazione di investimento materiali ed immateriali direttamente collegati agli investimenti materiali finalizzati al conseguimento di almeno uno di una serie di obiettivi operativi, tra i quali sono compresi:

"... sviluppare la produzione di energia da biomasse e da altre fonti rinnovabili (nel limite di 1 MW elettrico di potenza installata per azienda agricola), commisurata al fabbisogno aziendale per migliorare il rapporto di autosufficienza energetica;

... consentire la vendita diretta e la trasformazione in azienda dei prodotti aziendali, migliorando e razionalizzando la logistica e le altre operazioni (preparazione, confezione, imballaggio, ecc)."

La misura 122 riguarda invece l'accrescimento del valore economico delle foreste con l'obiettivo di: "accrescere e sviluppare il valore economico delle foreste per aumentare la diversificazione delle produzioni e ampliare le opportunità di mercato, mantenendo contemporaneamente una gestione forestale sostenibile e potenziando il ruolo multifunzionale delle superfici". Le azioni previste da questa misura sono rappresentate da:

" 1 - interventi selvicolturali di miglioramento della capacità produttiva, della qualità tecnologica, finalizzati all'accrescimento del valore economico delle foreste e dei loro prodotti, e alla diversificazione della produzione forestale, quali, sfolli e diradamenti, conversioni a fustaia;

2 - realizzazione, e miglioramento della viabilità forestale aziendale a servizio delle superfici forestali su cui sono realizzati gli interventi previsti dall'Azione 1;

3 - acquisto di macchine ed attrezzature."

Nell'ambito dell'**Asse II** sono poi previste una serie di misure finalizzate a promuovere l'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli. Tra queste misure è compresa l'erogazione di un'indennità a favore degli agricoltori delle zone montane (misura 211). Si tratta di una misura che si prefigge di conservare l'attività agricola nelle zone montane stesse, evitare la marginalizzazione dell'agricoltura nelle aree svantaggiate e tutelare il territorio e i sistemi agro-forestali ad alto valore naturale.

L'indennità consiste in un premio annuale per ettaro di superficie agricola utilizzata SAU, che per pascoli, prati stabili e prati-pascoli prati avvicendati e prati arborati ammonta a 130 euro.

Si tratta di una misura destinata a compensare almeno in parte l'erogazione di servizi ambientali da parte delle aziende agricole, che comporta per i beneficiari:

- l'obbligo di proteggere il pascolo permanente, con l'impossibilità di convertire ad altri usi tali superfici;
- l'obbligo di gestire le superfici ritirate dalla produzione così da tutelare la biodiversità, in particolare mediante il mantenimento durante tutto l'anno di una copertura vegetale, naturale o artificiale, da trinciare o sfalciare almeno una volta all'anno;
- il divieto di eliminare i terrazzamenti esistenti e di effettuare livellamenti non autorizzati.

Nell'ambito dell'**Asse III** sono comprese una serie di misure per la diversificazione dell'economia rurale. Tra queste risultano particolarmente interessanti per gli scopi di questo lavoro la misura 311 dal titolo "Diversificazione in attività non agricole", e la misura 313, dal titolo "Incentivazione di attività turistiche connesse alla fruizione sostenibile del territorio rurale".

La misura 311 ha l'obiettivo operativo di agevolare i componenti della famiglia dell'agricoltore a svolgere attività economiche diverse da quelle agricole, usufruendo in questo modo di ulteriori opportunità di reddito. Le aziende agricole beneficiarie possono ottenere il sostegno della misura per realizzare investimenti nei seguenti ambiti di diversificazione: l'agriturismo, la produzione di energia da fonti rinnovabili per la cessione a terzi, l'artigianato avente caratteri di tipicità, i servizi educativi, sociali e per il tempo libero, la gestione delle reti turistiche locali.

La misura 313 ha tra i suoi obiettivi l'infrastrutturazione di itinerari escursionistici fruibili a piedi, a cavallo e in bicicletta. La misura appare particolarmente interessante per gli scopi del presente lavoro, in quanto finanzia il 100 per cento delle spese sostenute dai possibili beneficiari, tra i quali sono compresi gli Enti di gestione delle aree protette, per i seguenti tipi di intervento:

- definizione dei programmi di intervento;
- elaborazione progettuale e direzione delle opere di costruzione e di infrastrutturazione;
- infrastrutturazione di sentieri (miglioramento della percorribilità, realizzazione di nuove tratte di accesso o di collegamento tra più itinerari, ripristino di manufatti presenti lungo i percorsi, apposizione di segnaletica, creazione di punti informativi);
- costruzione di strutture ricreative;
- adeguamento di locali esistenti di disponibilità del beneficiario da utilizzare per servizi di piccola ricettività alberghiera, attività didattiche e divulgative;
- attivazione o implementazione di sistemi informativi per la promozione dell'offerta turistica e per l'informazione al turista.

Un altro utile riferimento per le possibilità di finanziamento delle attività ipotizzate è costituito dal **Programma Operativo di Cooperazione Territoriale Italia-Francia Alpi Latine COoperazione TRAnsfrontaliera Alcotra 2007-2013**, che si pone l'obiettivo generale di

"migliorare la qualità della vita delle popolazioni e lo sviluppo sostenibile dei sistemi economici e territoriali transfrontalieri attraverso la cooperazione in ambito sociale, economico, ambientale e culturale". Questo obiettivo generale si declina in 4 obiettivi specifici che sono:

- favorire la competitività e lo sviluppo sostenibile dei sistemi produttivi transfrontalieri;
- sviluppare strategie comuni per preservare e gestire la biodiversità, le risorse naturali e il paesaggio dello spazio transfrontaliero e per gestire i rischi naturali e tecnologici;
- favorire l'attrattività dell'area, migliorando i servizi e rafforzando l'identità delle comunità transfrontaliere;
- accompagnare lo sviluppo di un'autentica cooperazione tra aree e soggetti della frontiera.

Questi obiettivi specifici si traducono a loro volta in maniera concreta in assi e misure. Gli assi in questione sono rispettivamente:

- Sviluppo e innovazione (**Asse I**);
- Protezione e gestione del territorio (**Asse II**);
- Qualità della vita (**Asse III**);
- Assistenza tecnica, animazione e comunicazione (**Asse IV**).

Tra le misure nelle quali si articola l'**Asse I** la 1.3 (Turismo) comprende tra l'altro azioni quali la realizzazione di itinerari transfrontalieri tematici, la realizzazione di interventi congiunti per lo sviluppo del turismo sociale e accessibile, la valorizzazione e la messa in rete dei rifugi alpini nell'area transfrontaliera, la realizzazione di reti integrate per l'informazione turistica e per l'erogazione di servizi qualificati nell'area transfrontaliera, la promozione turistica a largo raggio verso gli operatori turistici e il grande pubblico.

Il programma comunitario **Life+** rappresenta lo strumento finanziario per l'ambiente dell'Unione Europea per il periodo 2007-2013. La dotazione finanziaria di questo programma per l'intero periodo in questione è pari a 2.143.409.000 euro. **Life+** consta di 3 componenti ovvero: **Life+ Natura e biodiversità**, **Life+ Natura e governance ambientali**, **Life+ Informazione e comunicazione**.

Life+ Natura e biodiversità finanzia progetti che contribuiscono all'implementazione delle Direttive Habitat e Uccelli, e che contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo dell'UE di fermare la perdita di biodiversità.

Life+ Natura e governance ambientali finanzia progetti tecnologici in grado di produrre significativi benefici ambientali (es. miglioramento dell'efficienza dei processi). Questa componente di **LIFE+** sostiene anche progetti in grado di agevolare l'attuazione della politica comunitaria in materia di ambiente, soprattutto a livello locale e regionale, contribuire a consolidare la base delle conoscenze per la formulazione, il monitoraggio e la valutazione della politica e della legislazione di ambiente, e che sviluppino approcci per il monitoraggio e la

valutazione dello stato dell'ambiente e dei fattori, delle pressioni e delle risposte che esercitano un impatto su di esso.

Life+ Informazione e comunicazione cofinanzia progetti che diffondano informazioni sulle tematiche ambientali, quali ad esempio il cambiamento climatico e la conservazione, e contribuiscano a sensibilizzare sulla loro importanza.

Un ulteriore strumento utile per gli scopi di questo lavoro può essere rappresentato dalla Legge Regionale della Regione Piemonte 23 ottobre 2006 n. 33 *“Azioni a sostegno dello sviluppo e della riqualificazione del turismo nelle Aree protette e nei siti Natura 2000”* della quale la Giunta Regionale con deliberazione n. 55 – 9721 del 30 settembre 2008 ha dato avvio alla fase attuativa. Gli interventi finanziabili da questa legge riguardano:

“... l’allestimento, ampliamento, miglioramento, arredamento, di abbattimento delle barriere architettoniche, compresi gli impianti e le attrezzature, di affittacamere che forniscono in proprio la prima colazione, di locande, alberghi, aziende agrituristiche, rifugi escursionistici e campeggi situati nelle aree protette;

... il recupero, mantenimento, salvaguardia e attrezzaggio di percorsi escursionistici posti su aree pubbliche o di uso pubblico, nonché l’allestimento, potenziamento o miglioramento dei relativi posti tappa, entrambi fruibili, almeno in parte, da persone diversamente abili;

... la divulgazione, illustrazione e dimostrazione delle attività di antica tradizione caratteristiche della cultura locale e che utilizzano materiali naturali;

... i viaggi di istruzione nelle aree e nei siti di cui all’articolo 2 e che prevedano il pernottamento in strutture ricettive.”

Per quanto riguarda il finanziamento dei fabbisogni formativi connessi al raggiungimento di molti degli obiettivi illustrati in precedenza si può fare riferimento al Fondo Sociale Europeo FSE, e più specificamente al POR FSE 2007-2013 per l’Obiettivo 2 della Regione Piemonte *“Competitività regionale e occupazione”*.

La realizzazione di centraline per la produzione di energia idroelettrica potrebbe essere finanziata tramite il POR FESR 2007-2013 della Regione Piemonte, che prevede 3 priorità strategiche, tra le quali la seconda riguarda la promozione della produzione energetica da fonti rinnovabili e lo sviluppo dell’efficienza energetica. Queste priorità si traducono in 4 obiettivi specifici, tra i quali il secondo riguarda *“Promuovere l’eco-sostenibilità di lungo termine della crescita economica perseguendo una maggiore efficienza nell’utilizzo delle risorse naturali”*. Le attività finanziate nell’ambito di questo obiettivo includono gli investimenti in strutture che producono energia derivante da fonti rinnovabili mentre i beneficiari di questi finanziamenti possono essere istituzioni ed imprese che intendono avviare la produzione di energia da fonti rinnovabili o soggetti che intendono aumentare la propria produzione di energia derivante da tali fonti.

La Legge Regionale della Regione Piemonte 23 ottobre 2006 n° 34 *“Iniziative a sostegno dello sviluppo del turismo religioso”* prevede l’erogazione di contributi destinati a:

- a) interventi volti a far conoscere i Santi sociali ed i Missionari del Piemonte, le attività svolte e le relative località di riferimento;
- b) azioni volte al recupero del patrimonio culturale, artistico e religioso;
- c) progetti mirati ad organizzare e gestire l'accoglienza anche a basso costo delle strutture pubbliche e private;
- d) iniziative tese alla conoscenza, alla conservazione ed alla valorizzazione delle testimonianze storiche della vita dei Santi sociali e dei Missionari piemontesi, quali la realizzazione di filmati, di musei multimediali, di musei etnografici e di circuiti teatrali;
- e) interventi per consolidare nel tempo flussi di turismo religioso che permettano l'inserimento del territorio regionale nei circuiti nazionali ed internazionali del turismo culturale, solidale e religioso;
- f) la formazione di operatori specializzati nel turismo religioso e solidale.”

In considerazione di quanto sopra esposto, in prima approssimazione e fatta salva la necessità di ulteriori approfondimenti un’ipotesi di corrispondenza tra obiettivi prefigurati e possibili fonti di finanziamento utilizzabili potrebbe essere quella illustrata dalla tabella sottostante.

OBIETTIVO	POSSIBILE FONTE DI FINANZIAMENTO
Apertura di nuovi agriturismi e altri servizi per la fruizione sostenibile del territorio.	PSR 2007-2013 Regione Piemonte Misure 311 e 313; POR FSE Obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione" Regione Piemonte 2007-2013; LR 33/2006.
Prosecuzione delle attività di recupero e valorizzazione della Certosa di Montebenedetto.	PSR 2007-2013 Regione Piemonte Misura 313.
Sviluppo delle opportunità di espansione del turismo religioso offerte dalla presenza della Via Francigena, anche in collaborazione con il Centro Culturale Diocesano.	Legge Regionale 23 ottobre 2006 n° 34.
Recupero e rifunionalizzazione a fini didattici della Bergeria del Colletto (Roure) previo studio di fattibilità e coordinamento con l'offerta delle altre strutture dell'area (Pra Catinat e Selleries).	PSR 2007-2013 Regione Piemonte Misura 313 (esclusa l'acquisizione).
Recupero e rifunionalizzazione a scopo didattico e di ecomuseo del mulino Bicera (Chianocco) previo studio di fattibilità.	PSR 2007-2013 Regione Piemonte Misura 313 (esclusa l'acquisizione).
Recupero e valorizzazione dell'alpeggio La Cittadella previo studio di fattibilità.	PSR 2007-2013 Regione Piemonte Misura 313 (esclusa l'acquisizione).
Promozione interna ed esterna del territorio del Parco Orsiera Rocciavrè e delle Riserve di Chianocco e Foresto, anche mediante l'utilizzo della rete internet.	PSR 2007-2013 Regione Piemonte Misura 313; Programma Operativo di Cooperazione Territoriale Italia-Francia Alcotra 2007-2013 Misura 1.3.
Adesione alla Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette.	Iniziativa Comunitaria INTERREG.

Tabella A.2-2 Possibili fonti di finanziamento per il raggiungimento di alcuni degli obiettivi prefigurati

OBIETTIVO	POSSIBILE FONTE DI FINANZIAMENTO
Creazione di una rete di operatori locali.	PSR 2007-2013 Regione Piemonte Misura 311; Regione Piemonte 2007-2013; Programma Operativo di Cooperazione Territoriale Italia-Francia Alcotra 2007-2013; Misura 1.3. POR FSE Obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione" Regione Piemonte 2007-2013.
Incentivazione dei proprietari terrieri alla manutenzione del territorio.	PSR 2007-2013 Regione Piemonte Misura 211.
Manutenzione e infrastrutturazione della rete sentieristica e dei rifugi.	PSR 2007-2013 Regione Piemonte Misura 313. LR 33/2006.
Promozione di iniziative di ricerca scientifica su temi riguardanti il sistema naturale interessato (es. anfibi, orchidee...).	Life+ Natura e biodiversità.
Sviluppo delle attività di educazione ambientale, compresi i corsi di apicoltura.	PSR 2007-2013 Regione Piemonte Misure 311 e 313; Life+ Informazione e comunicazione. LR 33/2006.
Diffusione tra gli agricoltori di informazioni sul tema della multifunzionalità delle aziende agricole e sulle opportunità da essa offerte.	PSR 2007-2013 Regione Piemonte Misura 111; POR FSE Obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione" Regione Piemonte 2007-2013.
Miglioramento e razionalizzazione della logistica e delle altre operazioni atte a consentire la vendita diretta e la trasformazione in loco dei prodotti agricoli aziendali.	PSR 2007-2013 Regione Piemonte Misura 121.
Ottenimento da parte degli alpeggi dell'autorizzazione sanitaria per la vendita diretta o del bollino CEE.	PSR 2007-2013 Regione Piemonte Misura 121.

Tabella A.2-2 (segue) Possibili fonti di finanziamento per il raggiungimento di alcuni degli obiettivi prefigurati

OBIETTIVO	POSSIBILE FONTE DI FINANZIAMENTO
Incremento delle attività di selvicoltura sostenibile.	PSR 2007-2013 Regione Piemonte Misura 122.
Indurre la trasformazione di alcune aziende agricole in fattorie didattiche, garantendo assistenza e formazione agli agricoltori.	PSR 2007-2013 Regione Piemonte Misura 311; POR FSE Obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione" Regione Piemonte 2007-2013.
Realizzazione di centraline per la produzione di energia idroelettrica previa verifica della fattibilità economica e dell'impatto ambientale delle stesse.	POR FESR 2007-2013 Obiettivo operativo II.1.; PSR 2007-2013 Regione Piemonte Misura 121.

Tabella A.2-2 (segue) Possibili fonti di finanziamento per il raggiungimento di alcuni degli obiettivi prefigurati

A.3)INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI PRIORITARI

Prima di passare all'individuazione degli obiettivi e dei progetti prioritari occorre premettere che si tratta per forza di cose di un'operazione che deve essere intesa in modo flessibile, per assicurare la necessaria adattabilità dello strumento di pianificazione al rapido mutare delle condizioni ambientali nel quale esso si trova a operare. La necessità che il Piano Pluriennale Economico e Sociale sia uno strumento adattabile al mutare delle condizioni ambientali nel quale si trova a operare è stata riconosciuta sin dalla sua istituzione da parte della Legge Quadro sulle Aree Protette (Legge 394 del 1991), che prevede per esso una durata solo quadriennale, con la possibilità di aggiornamenti annuali, mentre prevede per il Piano del Parco aggiornamenti almeno decennali.

Ciò premesso, occorre specificare che l'individuazione dei progetti prioritari di seguito riportata non comprende un riferimento a tutti gli obiettivi specifici identificati in precedenza ma solo ad alcuni di essi in quanto sono stati qui selezionati solo quelli ritenuti strategici per lo sviluppo economico e sociale dell'area del Parco. Progetti che facciano riferimento agli obiettivi specifici identificati in precedenza non ricompresi tra quelli qui individuati come prioritari potranno essere implementati anche prima di quelli che fanno riferimento agli obiettivi specifici riportati di seguito qualora se ne presentasse l'occasione (ad esempio per la disponibilità di finanziamenti ad hoc). Ciò premesso, oltre alle progettualità censite i progetti prioritari sul fronte della promozione e lo sviluppo del prodotto turistico "Parco Orsiera Rocciavrè e Riserve di Chianocco e Foresto" sono quelli che fanno riferimento alla promozione interna ed esterna del territorio del Parco Orsiera Rocciavrè e delle Riserve di Chianocco e Foresto e alla creazione di una rete di operatori locali. Questo perché si tratta di progetti che per natura ed entità delle ricadute che sono in grado di generare presentano un carattere strategico per lo sviluppo dell'area e hanno inoltre la possibilità di essere rapidamente ed efficacemente concretizzati. Lungo la stessa linea di interventi appaiono inoltre prioritari lo sviluppo delle opportunità di espansione del turismo religioso offerte dalla presenza della Via Francigena, anche in vista dell'ostensione della Sacra Sindone in programma a Torino per i prossimi mesi di aprile e maggio 2010, e la prosecuzione delle attività di recupero e valorizzazione della Certosa di Montebenedetto.

Sul fronte del miglioramento della redditività delle aziende agricole e potenziamento del loro ruolo nel campo della fruizione sostenibile del territorio appaiono prioritari l'incremento delle attività di selvicoltura sostenibile, la diffusione tra gli agricoltori di informazioni sul tema della multifunzionalità delle aziende agricole e sulle opportunità da essa offerte, il miglioramento e razionalizzazione della logistica e delle altre operazioni atte a consentire la vendita diretta e la trasformazione in loco dei prodotti agricoli aziendali e l'ottenimento da parte degli alpeggi dell'autorizzazione sanitaria per la vendita diretta o del bollino CEE. Anche in questo caso si tratta di progetti che hanno carattere strategico e presentano la possibilità di essere rapidamente ed efficacemente concretizzati. Nel medio periodo, la realizzazione di centraline per la produzione di energia idroelettrica previa verifica della fattibilità economica e

dell'impatto ambientale delle stesse appare prioritaria al fine di permettere al territorio di disporre delle risorse per gli investimenti necessari per il suo sviluppo.

A.4)NOTE

ⁱ Il lupo è incluso nell'elenco delle specie animali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa contenuto nell'allegato IV della direttiva 92/43/CEE (Habitat) del Consiglio UE, e pertanto l'argomento esula dal contesto del presente lavoro. A questo proposito si ricorda peraltro che il Parco Orsiera Rocciavré è centro di riferimento regionale per i cani da guardiania. Per quanto riguarda il cinghiale, la legge regionale n° 9 del 27 gennaio 2000 assegna alle province il compito di approvare piani di contenimento "finalizzati alla riduzione della specie nell'intero territorio regionale fino al livello compatibile con le caratteristiche ambientali, le esigenze di gestione del patrimonio zootecnico, la tutela del suolo e delle produzioni zootecniche ed agroforestali, la prevenzione dei rischi a persone e cose". Quindi anche questo argomento esula dal contesto del presente lavoro. Un indicatore dell'intensità della pressione esercitata dai cinghiali sul territorio può essere costituito dall'entità dei danni alle colture periziate nel corso del 2007 all'interno del Parco Orsiera Rocciavré che, secondo il **Programma per il controllo del cinghiale in provincia di Torino 2008-2009** redatto dal Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Provincia di Torino, è stata pari a 9.490 euro. Per completezza bisogna notare che si tratta di un dato nettamente inferiore rispetto alla media dei danni alle colture periziate nel corso del quinquennio 2002-2006 all'interno del Parco Orsiera Rocciavré, pari a 21.635 euro all'anno.

ⁱⁱ La Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette nasce da un progetto Life finanziato dalla DG Ambiente nel 1995 e condotto dalla Federazione Francese dei Parchi Naturali regionali per conto di Europarc Federation con il duplice obiettivo di aumentare la conoscenza e il sostegno per le aree protette europee come parte fondamentale del nostro patrimonio da preservare per la fruizione delle generazioni attuali e quelle a venire e di migliorare lo sviluppo sostenibile e la gestione del turismo nelle aree protette, rispettando i bisogni dell'ambiente, dei residenti, delle imprese locali e dei visitatori.

L'adesione alla Carta impegna i firmatari ad attuare una strategia a livello locale in favore di un "turismo sostenibile", definito come "qualsiasi forma di sviluppo, pianificazione o attività turistica che rispetti e preservi nel lungo periodo le risorse naturali, culturali e sociali e contribuisca in modo equo e positivo allo sviluppo economico e alla piena realizzazione delle persone che vivono, lavorano o soggiornano nelle aree protette".

A settembre 2009 risultano aver completato il processo di adesione alla Carta 75 parchi di tutta Europa, tra i quali sette aree protette (o gruppi di aree protette) italiane e cioè: il Parco Nazionale dei Monti Sibillini, il Parco Naturale delle Alpi Marittime, il Parco Naturale Adamello Brenta, il Parco Regionale dell'Adamello, le Aree Protette delle Alpi Lepontine, il Sistema di Aree Protette dell'Oltrepò Mantovano e il Parco Alto Garda Bresciano (Fonte: www.europarc.it).

"L'adesione alla Carta permette all'area protetta firmataria:

- di costruire una base per rafforzare i rapporti con le imprese turistiche locali e l'industria turistica in generale;
- di influenzare lo sviluppo del turismo sul proprio territorio;
- di distinguersi a livello europeo come territorio speciale in materia di turismo sostenibile;
- di rafforzare la propria attività di sensibilizzazione dei visitatori anche tramite i media locali e nazionali;
- di lavorare con altre aree europee assegnatarie della Carta in una rete e scambiare esperienze;
- di eseguire valutazioni, sia interne sia esterne che apportino nuove idee e migliorie;
- di dare più forza alla credibilità dei propri compiti presso potenziali finanziatori. "

(Fonte: Carta Europea per il Turismo sostenibile nelle Aree Protette).